

via straordinaria il periodo utile per produrre osservazioni da 30 a 60 giorni.

(4-06067)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CIRIELLI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la società Consortile « Agrofuturo Scarl » — con sede in Castel San Giorgio (Salerno) — ha presentato nel gennaio 2001 domanda di accesso alla contrattazione programmata per promuovere il « Contratto di programma per la riqualificazione della filiera alimentare e del suo indotto » nell'ambito del distretto industriale n. 7 della regione Campania;

alla predetta società consortile hanno — progressivamente — aderito 132 aziende, proponendo progetti industriali tendenti alla riqualificazione, all'ammmodernamento tecnologico, alla riattivazione di siti dismessi e allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, per un investimento complessivo di circa 450.000.000 euro (pari a 871.000.000.000 delle vecchie lire);

con deliberazione n. 1479 del 30 marzo 2001, la regione Campania ha espresso parere favorevole in merito all'implementazione delle iniziative inserite nel contratto di programma proposto dalla « Agrofuturo Scarl » — giudicato in linea con le finalità inserite nell'Accordo di programma quadro « poli e filiere produttive », allegato all'Intesa istituzionale di programma sottoscritta tra il Governo e la regione Campania in data 16 febbraio 2000, nonché coerente con il POR Campania — ammettendolo al cofinanziamento

della Regione, nei limiti dei massimali di intensità degli aiuti di stato previsti dalla vigente normativa comunitaria;

il Cipe — con delibera n. 30 del 28 marzo 2002, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 248 del 22 ottobre 2002 — ha autorizzato il Ministero delle attività produttive a stipulare con la « Agrofuturo Scarl » il Contratto di Programma per la realizzazione del piano d'investimento, limitatamente alle prime 37 imprese;

il consiglio di amministrazione della società consontile « Agrofuturo Scarl » ha deliberato di conferire alla « Conserve Servizi s.r.l. » — con sede in Napoli, Viale della Costituzione, Isola F/3 del centro direzionale — l'incarico di eseguire la non meglio precisata progettazione esecutiva del contratto di programma in questione;

lo stesso organo amministrativo del consorzio « Agrofuturo Scarl » ha conferito alla medesima società « Conserve Servizi S.r.l. » l'incarico per la non meglio precisata progettazione esecutiva dei programmi d'investimento dei singoli soci, stabilendo, nel contempo, un tariffario unico per tutti gli aderenti al consorzio;

per gli effetti del precedente accordo, gli aderenti al consorzio « Agrofuturo Scarl » si sono dovuti impegnare al pagamento — obbligatorio — di un importo pari al 3 per cento del valore dell'investimento complessivo proposto, per una non meglio precisata progettazione qualitativa;

sempre per gli effetti del citato accordo, agli aderenti al consorzio « Agrofuturo Scarl » sono stati proposti, facoltativamente, altri servizi della società « Conserve Servizi S.r.l. » — cosiddetta progettazione tecnologica e cosiddetta progettazione tecnico/ingegneristica, relativa alle costruzioni immobiliari — per i quali i consorziati avrebbero dovuto corrispondere, rispettivamente, ulteriori importi pari all'1,5 per cento del valore dell'investimento complessivo proposto;

all'atto dell'ammissione di nuovi consorziati — avvenuta il 15 febbraio 2001 con contestuale sottoscrizione di quote per

l'aumento del capitale sociale della società consortile « Agrofuturo Scarl » — a questi è stato fatto obbligatoriamente sottoscrivere, senza una preventiva visione, un contratto di conferimento d'incarico a favore della « Conserve Servizi S.r.l. » per le attività sopra descritte;

i soci della società « Conserve Servizi S.r.l. » risultano essere l'Associazione Nazionale Italiana Conserve Alimentari Vegetali (ANICAV) e le persone fisiche Ferraioli Antonio (CF. FRR NTN 54D15 A294J) e Faiella Giuseppe (CF. FLL GPP 36S23 14830);

il presidente del Consiglio di Amministrazione della società « Conserve Servizi S.r.l. » risulta essere l'onorevole Pasquale D'Acunzi, componente del Consiglio Regionale della Campania, quale consigliere di maggioranza;

al punto 3 della predetta delibera CIPE n. 30 del 28 marzo 2002, si subordina l'emissione dei decreti di concessione delle agevolazioni alla verifica, da parte del ministero delle attività produttive, della coerenza degli investimenti nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli — di cui fanno parte la maggioranza delle imprese aderenti alla società consortile « Agrofuturo Scarl » — con il POR Campania, in particolare laddove quest'ultimo documento non consente l'aumento della capacità produttiva nei settori interessati a livello regionale;

la legge 26 dicembre 1996, n. 662 — recante « misure di razionalizzazione della finanza pubblica » — ha dettato la nuova disciplina della programmazione negoziata, demandando al CIPE la definizione delle norme attuative delle diverse tipologie negoziali;

il CIPE, in esecuzione delle predetta norma, ha adottato il 24 marzo 1997 una delibera intitolata « disciplina della programmazione negoziata », la quale ha integrato la precedente delibera n. 10 del 25 febbraio 1994 relativa ai « contratti di programma »;

nelle predette norme vengono dettagliate tutte le fasi costitutive ed i soggetti che partecipano ed attuano i vari strumenti della programmazione negoziata;

in data 27 luglio 2002 è stata presentata un'interrogazione avente ad oggetto la società consortile « Agrofuturo Scarl »;

in data 15 gennaio 2003 è stata presentata al Parlamento europeo una interrogazione rivolta alla Commissione europea avente ad oggetto la stessa società consortile « Agrofuturo Scarl » —:

se la « Agrofuturo Scarl » — quale soggetto proponente del contratto di programma, come definito al punto 2 paragrafo b della delibera CIPE del 25 febbraio 1994 — poteva autonomamente deliberare l'affidamento dell'incarico alla società « Conserve servizi S.r.l. » della progettazione esecutiva del contratto di programma e della non meglio precisata progettazione esecutiva dei programmi d'investimento dei singoli soci (obbligando, di fatto, questi ultimi a stipulare autonomi contratti di consulenza con la « Conserve servizi S.r.l. »), senza preventivamente consultare i competenti ministeri e la regione Campania;

nel Contratto di programma, la figura del soggetto proponente si identifica con l'operatore al quale è affidata la fase della gestione (punto 3.5 delibera CIPE del 25 febbraio 1994);

verificata la condizione precedente, il soggetto promotore/operatore possa — vista la comunanza di compiti gestionali connessi all'attuazione degli interventi di programmazione negoziata ad esso affidati — essere considerato alla stregua del responsabile unico del contratto d'area o del soggetto responsabile del patto territoriale ed, in quanto tale, incaricato di pubblico servizio;

la condizione precedente può ritenersi comunque realizzata alla luce delle norme regolamentari di cui al decreto ministeriale 31 luglio 2000 n. 320, nelle quali si può chiaramente individuare una

stretta colleganza tra le funzioni, i compiti e le responsabilità svolte dal soggetto responsabile del patto territoriale e dal responsabile unico del contratto d'area ed il soggetto promotore/operatore del contratto di programma;

verificata la condizione precedente (assunzione da parte della società consortile « Agrofuturo Scarl » della qualifica di soggetto promotore/operatore e, quindi, di incaricato di pubblico servizio), sia da ritenersi possibile e legittima la delibera di affidamento alla « Conserve Servizi S.r.l. » della progettazione esecutiva e qualitativa dell'intero contratto di programma, alla luce della legge 26 dicembre 1996, n. 662 e della delibera CIPE del 24 marzo 1997 sulla contrattazione negoziata;

ancora più significativamente, sia legittima la delibera del Cda della « Agrofuturo Scarl » di affidamento (obbligatorio) delle progettazioni qualitative dei singoli progetti imprenditoriali — verso il corrispettivo del 3 per cento del programma di investimenti — non possa essere considerata lesiva degli interessi degli imprenditori aderenti all'iniziativa di scegliere autonomamente il consulente professionale ritenuto di maggiore fiducia e quindi in violazione della normativa citata sulla contrattazione negoziata;

il fatto che la carica di presidente del consiglio di amministrazione della società « Conserve servizi S.r.l. » sia ricoperta dall'onorevole Pasquale D'Acunzi — componente del consiglio regionale della Campania — possa avere comportato un evidente conflitto di interessi nell'operazione, atteso che il contratto di programma in questione — ai sensi della menzionata delibera n. 1479 del 30 marzo 2001 — accede anche a fondi erogati dalla regione Campania e quindi l'intero contratto di programma possa essere incompatibile con la normativa che regola la materia;

i programmi d'investimento proposti, così come richiesto anche dal Cipe al Punto 3 della delibera del 28 marzo 2002, rispettano — effettivamente — i vincoli imposti dalla misura 4.9 del POR Campa-

nia, relativamente al settore ortofrutta (con particolare riferimento all'esclusione degli investimenti finalizzati alla produzione del pomodoro pelato e del concentrato di pomodoro) atteso che la maggioranza delle imprese aderenti alla « Agrofuturo Scarl » opera nel settore della trasformazione del pomodoro pelato;

all'atto della fase istruttoria, siano stati acquisiti i dati relativi alla capacità produttiva di tutte le aziende aderenti alla società consortile, al fine di poter verificare il rispetto dell'ulteriore condizione, imposta dalla misura 4.9 del POR Campania, relativa alla non finanziabilità di investimenti finalizzati all'incremento della capacità produttiva dei singoli trasformatori. Infatti, atteso che la totalità degli investimenti proposti si basa su ammodernamenti tecnologici e propone incrementi dell'occupazione, non si capisce come la presenza contemporanea di questi due fattori possa non essere legata ad un incremento della capacità produttiva;

quali siano le procedure che si intendono attuare per monitorare il rispetto delle condizioni imposte dalla Comunità europea e dal POR Campania;

se le imprese abbiano prodotto una dichiarazione di impegno a non incrementare la loro capacità produttiva o/e se siano a conoscenza di tale obbligo.

(4-06043)

*NESI. — Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze. — Per sapere — premesso che:*

secondo notizie di stampa, il gruppo Finmeccanica avrebbe deliberato l'acquisto del 30 per cento della società Fiat Avio in accordo con il fondo di investimento nordamericano Carlyle, che acquisirebbe la maggioranza assoluta (il 70 per cento) del gruppo stesso —:

se il Governo intenda chiarire quale sia la strategia sottesa all'operazione suddetta, tenuto conto che la quota di capitale che sarebbe acquisita da Finmeccanica

non consentirebbe alla stessa alcun potere nell'indirizzo strategico della suddetta Fiat Avio. (4-06065)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

oltre alla tragedia umanitaria, la guerra contro il regime iracheno ha creato gravissimi danni ad un patrimonio culturale assolutamente unico e risalente alla straordinaria civiltà mesopotanica;

il patrimonio culturale iracheno è, in realtà, per importanza patrimonio di tutto il mondo, e tale è stato da sempre considerato, tanto che in tutto il Novecento vi hanno lavorato missioni archeologiche di molti paesi europei;

il nostro Paese ha una missione italiana che fa capo al Centro Scavi di Torino e che, diretta dal professor Giorgio Gullini, ha una sua sede a Baghdad;

ulteriore enorme lavoro di studio dei reperti, di lettura ed interpretazione dei testi in cuneiforme trasmessi da migliaia e migliaia di tavolette, è stato svolto anche dall'Oriente di Napoli eccellentemente guidato dal professor Carlo Zaccagnini;

fra l'altro, ed almeno sin dal 1991, le missioni italiane hanno sempre proficuamente collaborato con gli studiosi iracheni;

i danni arrecati dalle operazioni belliche al patrimonio artistico e culturale iracheno, ancorché in assenza, allo stato, di una completa ricognizione, sono certamente immensi, e ad essi è seguito anche lo scempio delle razzie e delle scorrerie di una popolazione che sta, in larga parte,

approfittando del disordine post-bellico e dell'assenza di qualsivoglia legittima autorità;

i siti di Eridu, Ebaid, Ur, Uruk, Fara, Nippur, Kish, Babilonia, Sippar, Seleucia, Assur, Nimrud, Nirive e Dur Sharrukiu, rappresentano l'antica via sud-nord percorsa dalle truppe americane di terra, precedute dall'aeronautica militare che ha — com'è noto — abbondato con i bombardamenti a tappeto, che hanno ovviamente colpito i resti archeologici;

in particolare, poi, il mondo intero ha avuto modo di vedere il tremendo saccheggio del Museo Archeologico Nazionale di Baghdad, parzialmente attenuato dalla precedente iniziativa del governo iracheno e della sovrintendenza di Baghdad che, prima dell'arrivo delle truppe americane, ha trasferito i materiali più importanti e agevolmente trasportabili —

se non si ritenga di dover attivare una iniziativa internazionale, di concerto con l'Unione europea e con l'Unesco, finalizzata ad una organica ricognizione dei beni archeologici e culturali iracheni, coordinandosi con le autorità e con gli studiosi iracheni, al fine di valutare i danni subiti a seguito della guerra e per collaborare alle operazioni di risistemazione e di restauro. (3-02192)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nell'anno 2002 ricorreva il 150esimo anniversario dell'istituzione dell'Archivio di Stato di Firenze. Com'è noto, si trattò di un evento che ebbe ripercussioni di fondamentale importanza nella storia della cultura italiana. Alla « scuola archivistica toscana », formatasi intorno a Francesco Bonaini, va infatti, il merito dell'applicazione pionieristica del « metodo storico » all'ordinamento degli archivi. Il metodo italiano quindi è andato ad affermare in tutta Europa come metodo